

**ENERGIA**

02053  
**Fonti rinnovabili,  
 nelle installazioni  
 Italia in ritardo  
 rispetto all'Europa**

Sara Deganello — a pag. 15

# Rinnovabili, nelle installazioni l'Italia in ritardo rispetto all'Europa

**Cva: permitting enorme criticità per rinnovabili. Edpr: Italia tra i Paesi più complicati in cui realizzare impianti**

**Transizione**

Capacità fotovoltaica: +33% negli ultimi sette anni, contro il +287% della Spagna

Sara Deganello

La capacità fotovoltaica in Italia è aumentata tra il 2015 e il 2022 del 33%. In Spagna del 287%, in Francia del 144%, in Germania del 70%. Lo sviluppo dell'eolico nel nostro Paese segue una traiettoria simile: dal 2015 al 2022 la capacità installata è aumentata del 29%. In Francia del 105%, in Germania del 49% (in Spagna del 28%). Sono alcuni numeri messi in evidenza nello studio presentato a fine luglio "Lo stato dell'arte delle rinnovabili in Italia", realizzato da The European House-Ambrosetti in collaborazione con Cva ed Elettricità Futura: mostrano la lentezza della messa in funzione di impianti di energia pulita che caratterizza la penisola, a confronto con l'Europa.

In generale, si legge nel rapporto, nel 2022 l'Italia ha installato 3,1 GW di capacità rinnovabile: un balzo se confrontato all'1,1 GW del periodo 2015-2021. Un terzo è attribuibile al fotovoltaico di piccola taglia che ha beneficiato del Super-

bonus 110%. Tuttavia, senza impianti di scala industriale, sarà impossibile centrare gli obiettivi al 2030: 80 GW secondo l'ultima bozza del Pniec. Un numero che impone ritmi più elevati, nonostante nei primi cinque mesi del 2023 siano stati installati 2,1 GW. Secondo gli indici elaborati dallo studio, l'opportunità di sviluppo di impianti rinnovabili attivabili nel breve-medio termine è di 130 GW, di cui il 50% nel Sud. Mentre ci sono 33 GW nelle ultime due fasi del processo di richiesta di connessione alla rete, abilitabili in 2-3 anni.

«Il permitting in Italia rappresenta certamente un fattore di enorme criticità per il processo di sviluppo delle fonti rinnovabili. La transizione è un fatto straordinario ed eccezionale e deve trovare una corrispondenza normativa a questa straordinarietà che oggi non abbiamo. Occorre prendere coscienza e consapevolezza anche collettiva per accelerare i processi di realizzazione dell'impiantistica rinnovabile. Noi, come tutti i gruppi industriali energetici del Paese, siamo pronti a fare la nostra parte con un piano molto sfidante che contribuirà alla sicurezza energetica nazionale, al riequilibrio del mix energetico, alla riduzione dei costi di approvvigionamento. Ma occorre creare le condizioni ora», commenta Giuseppe Argirò, ad di Cva, operatore pubblico valdostano che nel piano strategico al 2027 prevede 1,6 miliardi di investimenti e 2 GW di potenza installata: 48% idroelettrico, 35% fotovoltaico, 5% agrivoltaico, 12% eolico onshore.

Le potenzialità italiane rimangono alla base dell'interesse degli investitori, anche stranieri. Come spiega Roberto Pasqua, direttore esecutivo dell'area del Sud ed Est Europa di Edp Renewables, società del gruppo portoghese Edp attiva nel settore dell'energia rinnovabile: «L'Italia è una delle geografie in cui Edpr crede maggiormente, infatti sta investendo nel Paese dal 2010, ha installato circa 500 MW di nuova capacità e continuerà a investire pesantemente. Tuttavia non si può esimere dall'evidenziare l'opposizione alla costruzione di nuovi impianti a fonte rinnovabile di alcuni territori che si tramuta in rallentamenti dei processi autorizzativi. Sebbene siano intervenuti numerosi provvedimenti normativi rivolti a semplificare i procedimenti autorizzativi, non abbiamo riscontrato un'efficace accelerazione nell'ottenimento dei permessi. Da questo punto di vista l'Italia, nel contesto dell'Unione Europea, non è sola ma si colloca sicuramente tra i Paesi più complicati in cui realizzare un impianto a fonte rinnovabile». Il manager conferma il piano di investimenti di Edpr da 1 miliardo in Italia nei prossimi tre anni: «Malgrado i ritardi causati dalla burocrazia di alcuni enti, saremo in grado di installare nuova capacità per 800 MW entro la fine del 2026: in linea con i piani di sviluppo in Italia, dall'inizio del 2023 abbiamo aperto cantieri per circa 90 MW tra solare ed eolico. Inoltre, entro la fine del 2023, inizieremo i lavori per ulteriori 100 MW di solare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**+287%**

**INSTALLAZIONI IN SPAGNA**

In Italia invece gli impianti crescono solo del 33% nei primi 7 mesi



**ENERGEAN**



**IL SOLE 24 ORE, 2 AGOSTO 2023, P. 5**

Sul Sole 24 Ore, le difficoltà delle aziende dell'energia alle prese con la burocrazia italiana. Energean ha lanciato l'allarme sulle condizioni per continuare a operare in Italia: il prelievo sugli extraprofitti, sommato alle altre tasse, ha assorbito il 93% del suo cash flow.

**ELETTRICITÀ FUTURA**



**IL SOLE 24 ORE, 3 AGOSTO 2023, P. 13**

Ieri il presidente di Elettricità Futura Agostino Re Rebaudengo ha espresso le perplessità sulla bozza di decreto sulle aree idonee: «Troppi paletti, difficile fare nuovi impianti». L'associazione ha mandato una lettera ai ministeri competenti.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1620 - T.1745